

Consorzio di Bonifica

“Valle del Liri”

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e delle Trasparenza**

**(P.T.P.C.T.)**

**2024-2026**

Legge 6 novembre 2012, n. 190

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza, Dott. ssa Angela Musilli

[PARTE I - PREMESSE GENERALI 4](#_heading=h.gjdgxs)

[Quadro normativo](#_heading=h.2u6wntf) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

[Ambito di applicazione della legge 190/2012](#_heading=h.19c6y18) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

[I soggetti del contrasto alla corruzione a livello nazionale](#_heading=h.3tbugp1) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

[Il Consorzio di Bonifica Valle del Liri. Natura giuridica e finalità istituzionali 4](#_heading=h.30j0zll)

[PARTE II - IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONEE DELLA TRASPARENZA 2021-2023 7](#_heading=h.1fob9te)

[Art. 1](#_heading=h.3znysh7) - Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza 7

[Art. 2](#_heading=h.28h4qwu) - Definizione di corruzione **Errore. Il segnalibro non è definito.**

[Art. 3](#_heading=h.2et92p0) - Soggetti che concorrono alla formazione del piano 8

[Art. 4](#_heading=h.tyjcwt) - Formazione e adozione del Piano 9

[Art. 5](#_heading=h.3dy6vkm) - Contenuti 11

[Art. 6](#_heading=h.1t3h5sf) - Attività particolarmente esposte al rischio di corruzione 11

[Art. 7](#_heading=h.4d34og8) - Individuazione delle aree di rischio. 11

[Art. 8](#_heading=h.2s8eyo1) - Tabella della valutazione del rischio 12

[PARTE III - MISURE DI PREVENZIONE 17](#_heading=h.17dp8vu)

[Art. 9](#_heading=h.3rdcrjn) - Misure adottate per la riduzione del rischio di corruzione 17

[Art. 10](#_heading=h.26in1rg) - Misure di carattere trasversale 17

[Art. 11](#_heading=h.lnxbz9) - Monitoraggio sull’attuazione delle misure 19

[Art. 12](#_heading=h.35nkun2) - Codice di comportamento 19

[PARTE IV - TRASPARENZA 20](#_heading=h.1ksv4uv)

[Art. 13](#_heading=h.44sinio) - Obblighi di Trasparenza 20

[1.](#_heading=h.nmf14n) Premessa normativa **Errore. Il segnalibro non è definito.**

[2.](#_heading=h.37m2jsg) Oggetto del programma **Errore. Il segnalibro non è definito.**

[3.](#_heading=h.1mrcu09) Finalità del programma **Errore. Il segnalibro non è definito.**

[4.](#_heading=h.z337ya) Obiettivi in materia di trasparenza 21

[5.](#_heading=h.46r0co2) Procedimento di elaborazione e adozione del Programma **Errore. Il segnalibro non è definito.**

[Indicazione degli uffici e del personale coinvolti per l’individuazione dei contenuti del programma](#_heading=h.2lwamvv) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

[6.](#_heading=h.3j2qqm3) Iniziative di comunicazione della trasparenza 21

[Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati 21](#_heading=h.3j2qqm3)

[7.](#_heading=h.1y810tw) Processo di attuazione del programma 21

[Dati da pubblicare 21](#_heading=h.4i7ojhp)

[Caratteristiche dei dati da pubblicare 22](#_heading=h.2xcytpi)

[Individuazione dei responsabili dei dati da pubblicare 22](#_heading=h.1ci93xb)

[Referenti per la trasparenza all’Interno dell’Amministrazione 23](#_heading=h.3whwml4)

[Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi 23](#_heading=h.2bn6wsx)

[Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell’attività di controllo dell’adempimento da parte del responsabile della trasparenza 23](#_heading=h.qsh70q)

[8.](#_heading=h.3as4poj) Strumenti e tecniche di rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione “Amministrazione trasparente” 23

[Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico 23](#_heading=h.1pxezwc)

[Diritto di accesso, accesso civico semplice e generalizzato 24](#_heading=h.49x2ik5)

[Pubblicazione e aggiornamento dei dati, monitoraggio 25](#_heading=h.2p2csry)

[PARTE V – RESPONSABILITA’ E TUTELE 26](#_heading=h.147n2zr)

[Art. 14](#_heading=h.3o7alnk) - Inconferibilità, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi a dipendenti 26

[Art. 15](#_heading=h.23ckvvd) - Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico a norma dell’art.1 commi 49 e 50 della legge n.190/2012 26

[Art. 16](#_heading=h.ihv636) - Whistleblowing 26

[PARTE VI - DISPOSIZIONI SPECIFICHE DEL PTPCT 28](#_heading=h.32hioqz)

[Art. 17](#_heading=h.1hmsyys) - Controllo e monitoraggio sull'attivazione del PTPCT 28

[Art. 18](#_heading=h.41mghml) - Comunicazioni e pubblicazione del PTPCT 28

[Art. 19](#_heading=h.2grqrue) - Modalità di verifica ed aggiornamento del piano 28

[PARTE VI – NORME DI CHIUSURA 30](#_heading=h.vx1227)

[Art. 20](#_heading=h.3fwokq0) - Pubblicazione 30

[Art. 21](#_heading=h.1v1yuxt) – Durata ed entrata in vigore 30

[Art. 22](#_heading=h.4f1mdlm) - Responsabilità dei dipendenti per la violazione delle misure di prevenzione della corruzione 30

# PARTE I - PREMESSE GENERALI

## Il Consorzio di Bonifica Valle del Liri. Natura giuridica e finalità istituzionali

Il Consorzio di Bonifica Valle del Liri, costituito ai sensi della legge regionale 21 gennaio 1984 n° 4, modificata ed integrata dalla legge regionale 7 ottobre 1994 n°50, la cui delimitazione è definita dalla deliberazione Consiglio Regionale n° 754/1993, è ente di diritto pubblico, ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 originariamente istituito con decreto del Presidente della Repubblica n° 1288 in data 5 luglio 1950. In quanto tale, il Consorzio è dotato di autonomia funzionale e contabile e di potere regolamentare ed opera in conformità alle leggi e secondo i criteri di efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità sotto la vigilanza della Regione Lazio. Il Consorzio è retto dallo Statuto, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2001, n° 8 e approvato dalla Regione Lazio con deliberazione della Giunta Regionale del 24 agosto 2001, n° 1299.

Il Consorzio esplica le funzioni e compiti che gli sono attribuiti dalle leggi statali e regionali necessarie al conseguimento dei propri fini istituzionali a carattere pubblicistico con particolare riferimento alla progettazione, esecuzione, esercizio e manutenzione di opere pubbliche di bonifica, tra le quali rientrano le opere finalizzate alla difesa del suolo, alla salvaguardia ambientale e le opere e gli impianti di irrigazione per la distribuzione dell'acqua in favore dei proprietari consorziati i cui terreni risultino compresi nel comprensorio di bonifica.

*Il Comprensorio di bonifica*

Il Comprensorio del Consorzio, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 1112 del 31 gennaio 1990, ha una superficie totale di Ha 140.667, ricadente nei seguenti Comuni della provincia di FROSINONE: Comuni di Acquafondata, Aquino, Arce, Arnara, Atina, Belmonte Castello, Casalattico, Casalvieri, Cassino, Castro dei Volsci, Castrocielo, Ceccano, Ceprano, Cervaro, Colfelice, Colle San Magno, Esperia, Falvaterra, Pastena, Picinisco, Pico, Piedimonte San Germano, Pignataro Interamna, Pofi, Pontecorvo, Ripi, Rocca d’Arce, Roccasecca, San Biagio Saracinisco, San Giorgio a Liri, San Giovanni Incarico, Sant’Ambrogio sul Garigliano, Sant’Andrea del Garigliano, Sant’Apollinare, Sant’Elia Fiumerapido, San Vittore del Lazio, Strangolagalli, Terelle, Torrice, Vallemaio, Vallerotonda, Villa Latina, Villa Santa Lucia, Viticuso.

*Gli Organi del Consorzio*

Sono organi del Consorzio:

1. l'Assemblea dei consorziati;
2. il Consiglio di Amministrazione;
3. il Comitato Esecutivo;
4. il Presidente;
5. il Collegio dei Revisori dei Conti.

La composizione, le funzioni nonché i requisiti e termini per l'eleggibilità dei predetti organi sono disciplinati dallo Statuto vigente.

Con Legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 “Disposizioni transitorie in materia di Consorzi di Bonifica. Modifiche alla legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4 “Norme in materia di bonifica e consorzi di bonifica e successive modifiche”. In particolare, nell’art. 11 della citata norma è stata prevista una riduzione dei consorzi di bonifica del Lazio che da n. 9 passano a n. 4.

In particolare, i Consorzi “Valle del Liri”, “Conca di Sora” e “A Sud di Anagni” sono interessati al processo di riordino e formeranno il Consorzio Lazio Sud Est. Con Decreto della giunta Regionale del Lazio T00106 del 20 luglio 2022, pubblicato sul BUR Lazio n. 62 del 26/07/2022, è stata nominata Sonia Ricci Commissario Straordinario dei Consorzi di bonifica del costituendo Lazio Sud Est.

*Organizzazione del Consorzio - Organigramma*

La struttura operativa del Consorzio di Bonifica Valle del Liri è regolamentata dal Piano di organizzazione variabile (POV), approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio n. 7 del 17.11.2006, è articolata in Direzione Generale e 2 Aree organizzative a capo delle quali sono preposti dirigenti, dai quali dipendono i Capi Settore. L'organigramma dell'Ente consortile risulta così rappresentato:

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| DIREZIONE GENERALE | | | | | | | | |
| AREA AMMINISTRATIVA FINANZIARIA | | | | AREA TECNICA AGRARIA | | | | |
| SETTORI | | | | SETTORI | | | | |
| AFFARI GENERALI | AFFARI LEGALI | AFFARI FINANZIARI | CATASTO E TRIBUTI | PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI | MANUTENZIONE OPERE DI BONIFICA | GESTIONE IMPIANTI IRRIGAZIONE CASSINO | GESTIONE IMPIANTI IRRIGAZIONE PONTECORVO | MANUTENZIONE IMPIANTI MEZZI MECCANICI |

Analisi del contesto esterno

Come evidenziato da ANAC con determina n. 12 del 28/10/2015, un’amministrazione collocata su di un territorio caratterizzato da criminalità e da infiltrazioni mafiose, può essere soggetta a maggior rischio in quanto studi sulla criminalità organizzata hanno evidenziato come la corruzione sia uno strumento di azione.

La relazione della Commissione della Regione Lazio sulle infiltrazioni mafiose e sulla criminalità organizzata nel territorio (seduta del 30/11/2017) evidenzia che “*la provincia di Frosinone, collocandosi in posizione baricentrica tra le aree metropolitane romana e campana, risulta interessata da dinamiche criminali originarie di tali contesti territoriali, che si traducono nella commissione di eterogenee fattispecie delittuose quali furti, rapine, traffico di sostanze stupefacenti, smaltimento e trattamento rifiuti*”.

Ed ancora, la terza edizione del Rapporto Mafie nel Lazio, realizzato dall’osservatoriotecnico-scientifico per la sicurezza e la legalità della Regione Lazio, che prende in considerazione il periodo che va dal luglio 2016 al 31 dicembre 2017 fa una panoramica sulla presenza di organizzazioni camorristiche, nella provincia di Frosinone, come attestano numerose sentenze della magistratura e relazioni della Commissione parlamentare antimafia. Gli insediamenti più significativi si registrano nell’area del cassinate. «*Nel circondario di Frosinone, spiega il suo procuratore capo, sono presenti numerose consorterie criminali ex nomadi e da tempo stanziali. Si tratta dei già citati gruppi attivi nel traffico e nello spaccio di stupefacenti e nell’usura, nel capoluogo in oggetto e nelle zone limitrofe*». “*Mentre proprio nella città di Frosinone, segnatamente nel complesso immobiliare di edilizia residenziale denominato “Casermone”, ha avuto luogo nel periodo considerato una significativa operazione della squadra mobile di Frosinone, congiuntamente con la locale compagnia dei carabinieri, volta a disarticolare una struttura organizzativa criminale dedita all’occupazione del suddetto complesso ai fini di renderlo una base di spaccio sul modello di quelle esistenti nei quartieri dove opera la camorra”.*

La Relazione annuale 2020 sulla criminalità organizzata nella Regione Lazio ribadisce che la provincia è interessata dalla presenza di organizzazioni camorristiche e da numerose frazioni criminali particolarmente attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti e nell’usura. In particolare nella zona del cassinate sono stati rilevati contatti tra esponenti di criminalità organizzata con soggetti della criminalità locale dediti soprattutto al compimento di reati contro il patrimonio. Analogamente nel frusinate risultano presenti varie consorterie criminali autoctone ad etnia rom tuttavia le infiltrazioni più significative si registrano nell’area del cassinate.

A seguito ad un’attività investigativa che ha interessato soggetti di origine campana titolari di attività commerciali che operavo sul territorio, sono stati individuati due distinte organizzazioni di cui una locale. L’attività investigativa ha portato all’arresto di 16 persone, alla segnalazione di altre 12 e al sequestro di svariati chili di sostanze stupefacenti.

Dopo la flessione nei mesi di Lockdown, tornano a salire i reati nei primi sei mesi del 2021 secondo i dati provenienti dal Dipartimento della pubblica sicurezza e che emergono dall’indice della criminalità pubblicato dal Sole 24 ore. Frosinone si piazza al 5° posto per usura, mentre alla 19 esima posizione per l’associazione a delinquere. Allarmante il dato di riciclaggio e reimpiego di denaro un tema sollevato dalla Dia con Frosinone alla 25 ^ posizione mentre per l’associazione mafiosa va al 55 ° posto.

Il VI e il VII rapporto “Mafie nel Lazio” relativi agli anni 2020/2021 e il primo semestre 2022 rappresentano una comunità in condizione di vulnerabilità rispetto all’aggressione della criminalità organizzata che ha trovato nel frusinate la collaborazione dei colletti bianchi ossia di imprenditori locali che hanno permesso alle organizzazioni di riciclare il denaro illecito delle estorsioni, del traffico dei rifiuti e delle gare d’appalto.

L’operazione “Autoriciclo” condotta dalla Guardia di Finanza ha consentito di individuare due organizzazioni criminali i cui membri, legati al clan dei casalesi, erano dediti a reati fiscali, frode in commercio, falsità ideologica, intestazione fittizia di beni, estorsione, riciclaggio ed abusiva attività finanziaria.

Secondo l’ultimo rapporto di Legambiente “Ecomafia 2023” la morsa di ecomafie rimane ben radicata sui territori. Nel 2022 i reati contro l’ambiente restano sopra la soglia di 30.000, in crescita rispetto al 2021. Crescono anche gli illeciti amministrativi che toccano quota 67.030, con un incremento rispetto al 2021 di + 13,1. Un numero crescente di illeciti si registra nel ciclo illegale del cemento, nei i reati contro la fauna e il ciclo dei rifiuti. Il rapporto Ecomafie 2023 mette in fila, le storie e i numeri sulla criminalità che dovrebbero sollecitare risposte coerenti da parte di chi ha responsabilità politiche e istituzionali.

Il Lazio è la quarta peggior regione per numero di reati ambientali mentre Frosinone rientra tra le venti peggiori provincie, occupando la quindicesima posizione, con 83 reati e 83 illeciti, 129 persone denunciate, 2 arresti e 32 sequestri.

Altro ambito preso in esame è quello del ciclo di cemento illegale che porta il Lazio al settimo posto

e Frosinone al quarantesimo posto.

I reati contro la fauna registrati nel Lazio sono stati 694, facendo guadagnare un secondo posto tra le regioni peggiori; quelli registrati in provincia di Frosinone sono stati 21. Ed ancora, Frosinone all’undicesimo posto per i reati legati agli incendi, con 8 persone denunciate, 3 arresti e 4 sequestri.

Per quanto sopra esposto, il RPCT provvederà ad adottare politiche chiare e definite, avvalendosi di tutti gli strumenti ritenuti più rispondenti al contesto.

# PARTE II - IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONEE DELLA TRASPARENZA 2024-2026

## - Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026 ha per oggetto la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, nonché definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Pertanto il Piano prevede l’individuazione:

* delle attività a più elevato rischio di corruzione;
* di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione, individuando le misure anticorruzione e le regole che presiedono allo svolgimento delle attività che sono a più elevato rischio di corruzione;
* delle informazioni che necessariamente devono essere trasmesse da parte degli uffici in cui si svolgono le attività a maggior rischio di corruzione al responsabile anticorruzione;
* di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
* delle modalità di segnalazione degli illeciti e la tutela del dipendente che li segnala.

Il Piano di prevenzione della corruzione del Consorzio di Bonifica “Valle del Liri” costituisce imprescindibile atto programmatico.

Esso è finalizzato a:

* prevenire la corruzione e/o l’illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell’Ente al rischio;
* indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
* attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in Settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la Rotazione dei responsabili, di funzionari e di altre figure aventi qualsiasi tipo di Responsabilità.

Il Piano ha come obiettivi quelli di:

* evidenziare e descrivere il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità;
* assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
* garantire l’idoneità, morale ed operativa, del personale dipendente, ed in particolare di quello chiamato ad operare nelle Aree sensibili;
* assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza come stabilite nel Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità vigente;
* assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità e le incompatibilità come da normativa vigente;
* assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento vigente.

Il presente Piano triennale 2024– 2026 di prevenzione della corruzione e della trasparenza (in appresso solo PTPCT) dà attuazione alle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 6 novembre 2012, nonché recepisce l’aggiornamento del PNA 2023 al Piano Nazionale 2022 (PNA).

## - Soggetti che concorrono alla formazione del piano

Concorrono alla prevenzione della corruzione all’interno del Consorzio i soggetti di seguito menzionati, a cui sono attribuite le seguenti competenze e funzioni:

*Commissario Straordinario*

Quale Organo di governo di indirizzo politico-amministrativo: designa il Responsabile adotta il PTPCT ed i suoi aggiornamenti; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza; ai sensi dell’art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012, cosi come modificata dall’art. 41 del D.Lgs. 97/2016 *“l’organo di indirizzo politico definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”.*

Gli obiettivi strategici per il triennio 2024 – 2026 sono i seguenti:

* informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”;
* verifica e revisione dei processi già mappati al fine di testare l’efficacia delle misure di mitigazione dei rischi;
* mappatura nuovi processi a rischio corruzione, in particolare di quelli legati alla gestione dei fondi PNRR, rafforzando i controlli interni su tutti gli atti relativi alla gestione dei fondi che saranno assegnati all’Ente;
* migliorare le misure connesse alla verifica di potenziali conflitti di interesse, implementando le misure di controllo delle dichiarazioni;
* revisione del codice di comportamento alla luce del D.P.R. 81/2023;
* incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte dei portatori di interessi interni ed esterni ed individuazione di soluzioni volte a favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione delle strategie di prevenzione della corruzione;
* garantire l’efficacia normativa del D. Lgs 24/2023 in materia di Whistleblowing;
* incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

*Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Responsabili delle Aree*

Il RPCT del Consorzio è la Dott.ssa Angela. Musilli, nominata con deliberazione del Commissario Straordinario n.17 31/01/2022.

Il RASA (Responsabile Aggiornamento Stazione Appaltante) è il Dott. Remo Marandola direttore dell’ente, nominato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 105 del 04/09/2018.

In caso di assenza temporanea del RPCT il sostituto è individuato nel Direttore dell’Ente.

*Il Dirigente e i Responsabili dei settori*

* partecipano fattivamente al processo di gestione del rischio nell’ambito dei settori di pertinenza;
* concorrono nella definizione ed applicazione di misure idonee alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di corruzione, controllandone il rispetto da parte dei dipendenti preposti;
* collaborano con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, fornendo tutte le informazioni e notizie utili all’espletamento dell’incarico, formulando altresì specifiche proposte per rendere più efficace l’azione di contrasto del rischio corruttivo;
* provvedono al monitoraggio delle attività a più elevato rischio che si svolgono nel proprio settore di competenza, fornendo ogni più ampia e dettagliata informazione mediante la trasmissione periodica di dettagliati reports e di una relazione annuale finale;
* vigilano sull’applicazione del Codice di comportamento allegato al presente Piano, verificandone eventuali violazioni per i conseguenti provvedimenti disciplinari. I referenti del Responsabile in materia di anticorruzione sono i Quadri dei rispettivi settori dell'Ente.

*Tutti gli altri dipendenti e collaboratori del Consorzio a qualunque titolo:*

* partecipano al processo di gestione del rischio;
* osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
* segnalano le situazioni di illecito ai propri diretti Superiori ed al Responsabile per la prevenzione della corruzione per i provvedimenti di rispettiva competenza;
* segnalano ai propri diretti Superiori ed al Responsabile per la prevenzione della corruzione i casi di personale in situazioni di conflitto di interessi per i provvedimenti di rispettiva competenza.

*Tutti i consorziati a qualunque titolo:*

* L’aggiornamento del piano è stato sottoposto a consultazione pubblica fino al 20/03/2021 al fine di assicurare il coinvolgimento e la partecipazione di cittadini, organizzazioni portatrici di interessi collettivi e associazioni. Nessuna proposta o suggerimento è pervenuta al RPCT.

## - Formazione e adozione del Piano

I Responsabili di settore individuano i dipendenti da inserire nei programmi di formazione e ne propongono i nominativi al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con riferimento alle materie di propria competenza ciascun responsabile, nei medesimi termini temporali di cui al precedente comma, trasmette al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai fini della redazione del Piano Annuale di Formazione, una proposta contenente:

a) le materie oggetto di formazione;

b) i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;

c) le metodologie formative ritenute necessarie.

Su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, il Commissario Straordinario adotta il Piano Annuale di Formazione inerente le attività a rischio di corruzione nonché le attività formative in materia di trasparenza. Nel mese successivo all’adozione di quest’ultimo vengono avviati i corsi di formazione, che si completeranno entro l’anno di riferimento.

Il piano di formazione inerente le attività a rischio di corruzione indica:

* le materie oggetto di formazione sui temi della legalità, dell'etica, del codice di comportamento del dipendente pubblico, in materia di reati contro la pubblica amministrazione e sui contenuti della L. n. 190/2012;
* l’attività formativa in materia di trasparenza ed integrità di cui al d.lgs. n. 33/2013;
* l’attività formativa sull’applicazione della normativa del codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50/2016 nonché sulla normativa applicabile ai consorzi di bonifica per l’espletamento delle attività istituzionali;
* i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate e che, pertanto, devono essere inseriti nei programmi di formazione, con l’obbligo di partecipare agli stessi;
* le metodologie formative.

Nell’ottica della fusione con i Consorzi di Bonifica “Conca di Sora” e “A Sud di Anagni” , al fine di approfondire il nuovo metodo qualitativo per la mappatura del rischio con sessioni di training on the job, si prevede di effettuare il seguente Piano di Formazione del personale (cfr. Piano di Formazione Consorzio di bonifica “Conca di Sora”) congiuntamente con gli altri Consorzi non escludendo eventuali ulteriori modifiche ed aggiornamenti a seguito delle segnalazioni dei Responsabili di Settore come sopra riportato.

Sono previste per il 2024/2026 le seguenti iniziative:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Anno** | **Destinatari** | **Argomento** |
| ANNO 2024 | Tutti gli uffici | Il Codice dei contratti pubblici, livello di base. Il PNA 2023 - Il fenomeno corruttivo e modelli di gestione del rischio. Il Procedimento Amministrativo. Il Codice di Comportamento. |
| Formazione per RPCT e dirigenti, quadri e funzionari | Modifica Nuovo Codice dei Contratti Pubblici - D. Lgs 36/2023 - Gli adempimenti ANAC. |
| ANNO 2025 | Tutti gli uffici | IL PTPCT, disciplina della inconferibilità degli incarichi, la rotazione, l’accesso civico semplice e generalizzato. |
| Formazione per RPCT e dirigenti, quadri e funzionari | Il ruolo del RUP, del Direttore esecuzione del contratto e del Direttore die lavori. Il PNA e l'analisi dei rischi. |
| ANNO 2026 | Tutti gli uffici | I contratti pubblici e le misure di prevenzione della corruzione. |
| Formazione per RPCT e dirigenti, quadri e funzionari | Il Conflitto di interesse, il patto di integrità negli affidamenti. Privacy |

## - Contenuti

Con il PNA 2022 l’ANAC passa dal concetto di mappatura del rischio a quello dell’analisi dei processi svolti nell’organizzazione con riferimento a tutta l’attività e non solo a quei processi ritenuti a rischio. Tale piano costituisce atto di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni e per gli altri soggetti all’adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. IL PNA 2023 si pone in continuità con i precedenti Piani Nazionale e relativi aggiornamenti non essendo state previste rispetto a questi ultimi sostanziali modifiche ad eccezione delle misure inerenti i bandi di gara e appalti.

Il risultato atteso sarà l’identificazione di un elenco di processi all’interno delle aree di rischio precedentemente rilevate.

Per garantire la continuità con i precedenti PTPCT si riporta di seguito la metodologia utilizzata per la valutazione del rischio corruttivo nelle aree obbligatorie ed ulteriori.

Il rischio è definito dal Piano Nazionale Anticorruzione come “l’effetto dell’incertezza sul corretto perseguimento dell’interesse pubblico e, quindi, sull’obiettivo istituzionale dell’ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento”.

Per “evento” si intende “il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell’obiettivo istituzionale dell’ente”.

## - Attività particolarmente esposte al rischio di corruzione

Al fine di monitorare le attività maggiormente esposte al rischio corruzione si è proceduto alla individuazione delle aree di rischio e quindi ad illustrare la tabella di valutazione del rischio nelle aree e/o servizi coinvolti e le misure da adottare per la mitigazione del rischio di corruzione.

## - Individuazione delle aree di rischio.

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'Ente che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione. In via generale ed esemplificativa, tenendo conto, come base di partenza, di quelle che la legge individua come aree a maggior rischio di corruzione, di cui all'allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, per il Consorzio di Bonifica Valle del Liri sono state individuate ed esaminate le seguenti specifiche attività:

1. **Attività di acquisizione e progressione del personale:**
2. Reclutamento personale
3. Progressioni di carriera di cui al vigente CCNL
4. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna
5. **Attività relative ad affidamento di lavori, servizi e forniture:**
6. Definizione dell’oggetto dell’affidamento
7. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
8. Requisiti di qualificazione e aggiudicazione
9. Valutazione delle offerte
10. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
11. Procedure negoziate
12. Affidamenti diretti
13. Varianti in corso di esecuzione del contratto
14. Subappalto
15. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
16. **Attività e provvedimenti aventi ad oggetto l'attribuzione di vantaggi economici e non di qualunque genere a persone fisiche o giuridiche:**
17. Affidamento di incarichi professionali esterni
18. Emissione mandati di pagamento, sgravi tributi consortili
19. Prelievo, distribuzione ed utilizzo delle risorse idriche
20. Rilascio pareri riguardanti immobili demaniali
21. Manutenzione opere di bonifica

## - Tabella della valutazione del rischio

Per la valutazione delle aree e attività a rischio corruzione si fa riferimento alle attività svolte dai settori previsti nel vigente piano di organizzazione variabile.

~~.~~

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Aree di rischio o Servizio coinvolto** | **Attività** | **Grado di Rischio** | **Misure adottate** |
| Direzione Generale: |  |  |  |
| Staff Organi Istituzionali | Segreteria della Presidenza e della Direzione, nonché degli organi di amministrazione.  Comunicazioni, tenuta dei registri delle deliberazioni e dei verbali. | Molto basso | Procedure nel rispetto dello Statuto e del Piano Organizzazione Variabile vigenti del Consorzio di Bonifica. |
| Settore affari generali |  |  |  |
| Affari generale e del personale: | Reclutamento personale | medio | Applicazione della normativa in vigore del CCNL e del Piano Organizzazione Variabile consortile. |
| Gestione provvedimenti organi amministrativi | Predisposizione, pubblicazione ed invio all’organo di controllo di tutte le deliberazioni assunte dall’amministrazione | Molto basso | Applicazione delle norme dello statuto e della legge regione Lazio n. 4/84 |
| Gestione gare d’appalto | Predisposizione degli avvisi di gara e relative pubblicazioni inerenti gli affidamenti pubblici e privati di lavori, forniture e servizi | medio | Applicazione delle norme del codice dei contratti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e dei regolamenti interni |
| Archivio di settore | Tenuta e conservazione dell’archivio di settore, dell’archivio generale, del protocollo, della corrispondenza in arrivo e partenza e degli atti contrattuali | basso | Applicazione normativa vigente |
| Gestione procedure dati personali – D.Lgs. 196/03 | Protocollo degli atti di corrispondenza in entrata e in uscita | basso | Applicazione normativa vigente e regolamenti interni |
| Funzione di responsabile del procedimento per accesso agli atti amministrativi – L. 241/90 | Atti di corrispondenza in entrata e in uscita in archivio | basso | Applicazione normativa vigente e regolamenti interni |
| Settore affari finanziari |  |  |  |
| Bilancio e contabilità | Procedure di acquisizione di beni e servizi- pagamenti a fornitori di beni e servizi e per lavori. | alto | Procedure nel rispetto del codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e della normativa vigente sui bilanci e regolamenti interni |
| Personale | Elaborazione paghe progressioni di carriera | basso | Applicazione delle norme contrattuali e norme generali sulla gestione del personale. |
| Settore affari legali |  |  |  |
| Contenzioso | Rappresentanza e difesa nei giudizi per lo svolgimento di qualsiasi attività legale relative all’Ente e sue finalità istituzionali. Formazione di atti e negozi. Affidamento incarichi Avvocati e Consulenti esterni. | medio | Procedure nel rispetto del codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016, dello statuto, del Ccnl e della normativa in materia tributaria |
| Settore catasto e tributi |  |  |  |
| Catasto e Tributi | Aggiornamento e tenuta del catasto consortile e formazione ruoli, sgravi | medio | Applicazione del Piano di classifica |
| Gestione elezioni | Gestione integrale delle procedure per il rinnovo degli organi amministrativi | medio | Applicazione della Normativa regionale in materia, dello Statuto e del Regolamento elettorale |
| Settore progettazione e direzione lavori |  |  |  |
| Programma triennale opere pubbliche | Procedure di aggiornamento del piano triennale delle opere pubbliche di bonifica. | basso | Procedure nel rispetto del codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 |
| Affidamento | Procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi. | alto | Procedure nel rispetto del codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 |
| Gestione | Funzioni di responsabile del procedimento di direttore di lavori, direttore operativo e ispettore di cantiere | alto | Procedure nel rispetto del codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 |
| Espropri | Espletamento atti tecnici/amm.vi procedure di espropriazione a seguito di realizzazione di opere di pubblica utilità. | medio | Procedure nel rispetto della normativa nazionale D.P.R. n. 327/01, Legge 241/90. |
| Settore manutenzione opere di bonifica |  |  |  |
| Opere demaniali | Rilascio autorizzazioni, pareri nulla osta | medio | Procedure nel rispetto della normativa nazionale, regionale e dei regolamenti interni |
| Funzioni del Responsabile del Procedimento e del Direttore lavori | Funzioni di responsabile del procedimento direttore lavori, direttore operativo, ispettore di cantiere | alto | Procedure nel rispetto del codice dei contratti di cui alD.Lgs.50/2016 |
| Piano di gestione | Predisposizione del piano di gestione delle opere consortili | basso | Procedure nel rispetto del piano di classifica e della normativa nazionale e regionale di riferimento |
| Presidio del territorio | Manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali di bonifica abusi sulle opere demaniali | medio | Procedure nel rispetto del piano di gestione della normativa nazionale e regolamenti interni |
| Settore irrigazione e impianti tecnologici |  |  |  |
| Irrigazione | Manutenzione e gestione impianti- raccolta domande irrigue elaborazione ruolo irriguo sgravi, abusi sulle opere irrigue | medio | Applicazione del regolamento irriguo e del piano di classifica |
| Funzioni del Responsabile del Procedimento e del Direttore lavori | Funzioni del responsabile del procedimento di direttore di lavori, direttore operativo ispettore di cantiere | alto | Procedure nel rispetto del codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 50/2016 |

Il piano Nazionale 2023, in coerenza con quanto già previsto nel PNA 2022, ha provveduto ad identificare un elenco di processi partendo appunto dalle aree di rischio precedentemente individuate.

Per ciascun processo si è proceduto alla sua descrizione dettagliata, ad individuare le attività che compongono il processo, la responsabilità del processo e i soggetti coinvolti nelle attività di processo.

Riassumendo l’attività è stata così condotta:

* identificazione dei processi;
* descrizione dei processi;
* rappresentazione tabellare dei processi.

La mappatura dei processi (Allegati 1,2,3,4,5,6,7,8 e 9) è stata realizzata coinvolgendo i responsabili della struttura ed i dipendenti.

Vengono identificati i rischi ricadente nelle seguenti aree generali:

1. richieste di sgravio o discarico del ruolo;
2. richiesta di autorizzazione alle attività extra-professionali;
3. affidamenti in economia di lavori, servizi e forniture;
4. Interventi di manutenzione non programmata;
5. Autorizzazione rilascio pareri-nulla osta idraulici;
6. Autorizzazione pagamento fatture;
7. Processo di Pantouflage;
8. Processo di affidamento ex art. 50 dei lavori, servizi e forniture;
9. Progressione del personale.

Ed in quelle specifiche dell’Ente che riguardano la richiesta da parte degli utenti di interventi di manutenzione sui canali consortili non programmata.

La valutazione del rischio, come si evince nelle schede allegate, è articola in quattro fasi:

* identificazione degli eventi rischiosi, ovvero individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell’amministrazione, tramite cui si concretizza il rischio corruttivo;
* valutazione dei rischi, ovvero individuazione dei fattori abilitanti la corruzione (mancanza di misure del trattamento del rischio e del controllo, mancanza di trasparenza, assenza di competenze);
* individuazione di misure adeguate volte a ridurre l’esposizione al rischio.
* Individuazione di indicatori di monitoraggio di attuazione delle misure programmate

Il trattamento del rischio consente di individuare i correttivi e le modalità idonee a prevenire i rischi, secondo uno schema di priorità. Occorre che le misure non siano astratte ma specifiche e puntuali. Per il trattamento del rischio vengono adottate misure generali, già in uso presso l’amministrazione, e misure specifiche.

Nella seconda fase del trattamento del rischio vengono programmate le misure di prevenzione della corruzione dell’ente, prendendo in considerazione le fasi di attuazione delle misure, la tempistica, la responsabilità connesse all’attuazione delle misure e gli indicatori di monitoraggio ovvero i risultati attesi.

Il monitoraggio ed il riesame periodico costituisce una fase fondamentale del processo di gestione del rischio, attraverso cui è possibile verificare l’attuazione e l’adeguatezza delle misure di prevenzione, nonché il funzionamento del processo stesso.

iI monitoraggio è stato attuato in due fasi:

* monitoraggio sull’attuazione delle misure di sicurezza di trattamento del rischio, con il coinvolgimento non solo del RPCT ma dei responsabili degli uffici e dei servizi. Tale misura sarà adeguatamente documentata ed eseguita con periodicità trimestrale;
* monitoraggio sull’idoneità delle misure di trattamento del rischio, ovvero valutazione dell’effettiva capacità della misura adottata di riduzione del rischio corruttivo;
* esame periodico, con cadenza semestrale, della funzionalità complessiva del sistema che deve essere organizzato in maniera tale da consentire un flusso costante di informazioni in ogni sua fase, rivolto al miglioramento progressivo continuo.

Regolamenti consortili richiamati**:**

1. Statuto consortile (approvato dalla Regione Lazio con deliberazione della Giunta Regionale del 24 agosto 2001, n° 1299);
2. Piano di Organizzazione Variabile (approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio n. 7 del 17.11.2006);
3. Regolamento concernente la disciplina della Gestione Finanziaria dei consorzi di bonifica del Lazio (approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del consorzio n° 2 del 10/06/2011);
4. Regolamento per l'esecuzione dei lavori, servizi e forniture in economia (approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 8 del 29/10/2013);
5. Regolamento irriguo (approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del consorzio n° 03 del 21/02/2008).
6. Relazione sugli obiettivi strategici dei piani triennali di prevenzione della corruzione per i Consorzi di Bonifica “Valle del Liri”, “Conca di Sora” e “A Sud di Anagni”.

# PARTE III - MISURE DI PREVENZIONE

## - Misure adottate per la riduzione del rischio di corruzione

Per il triennio 2024-2026 sono individuate le seguenti azioni finalizzate a contrastare o a contenere il rischio di corruzione:

1. Potenziamento del piano formativo
2. Monitoraggio delle eventuali vicende implicanti ipotesi di corruzione e valutazione delle relative azioni di contrasto;
3. Verifica della rotazione del personale;
4. Verifica del rispetto del "Codice di comportamento" interno;

## - Misure di carattere trasversale

Le principali misure di carattere trasversale a tutti i settori dell’Amministrazione adottate per prevenire il rischio di corruzione sono:

|  |  |
| --- | --- |
| ***misure di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento*** | * monitoraggio da parte dei responsabili di settore e del RPC sul rispetto del Codice di comportamento integrativo, in particolare:   1. divieto di ricevere regali o altre utilità di qualsiasi importo per dirigenti e dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e nel settore della vigilanza;   2. divieto di assumere incarichi di collaborazione remunerati da privati con cui abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti, anche come responsabili di procedimento, nello svolgimento di attività negoziali o nell’esercizio di poteri autoritativi per conto dell’ente   3. obbligo di comunicazione al proprio responsabile/RPC entro 7 giorni la iscrizione ad associazioni o organizzazioni che possano interferire con le attività svolte dall’ufficio cui sono assegnati   4. obbligo di segnalare la presenza di una condizione di conflitto di interessi anche potenziale   5. divieto di sfruttare, menzionare, la posizione ricoperta per ottenere utilità   6. divieto di assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine dell'ente   7. dare corso a tutte le forme di risparmio (quali la riduzione dell’uso della carta, della energia, anche attraverso lo spegnimento delle luci etc e della cancelleria) e ricercare le migliori soluzioni di natura organizzativa e gestionale   8. utilizzo dei beni e delle strutture, dei materiali e delle attrezzature, mezzi di trasporto, linee telefoniche e telematiche del Consorzio esclusivamente per ragioni di ufficio nel rispetto dei vincoli posti dallo stesso ente;   9. Il dipendente, nei rapporti con i destinatari dell’azione amministrativa, conforma le sue azioni e i suoi comportamenti alla massima educazione, correttezza, completezza e trasparenza delle informazioni; |
| ***misure di controllo*** | * nella redazione dei provvedimenti finali i responsabili di settore ed i Responsabili dei Procedimenti competenti devono porre la massima attenzione nel riportare in premessa la motivazione completa ed esauriente, indicante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell’amministrazione, in relazione alle risultanze dell’istruttoria. Tale motivazione dovrà essere espressa con stile semplice e diretto, in modo da consentire a chiunque di comprendere appieno il contenuto dei provvedimenti. * monitoraggio periodico a cura dei responsabili di settore del rispetto dei tempi procedimentali. |
| ***misure di trasparenza*** | * rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013. * pubblicazione delle informazioni relative ai provvedimenti amministrativi, nel sito internet del Consorzio (costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano) |
| ***misure di formazione*** | - cfr. art. 4 del presente Piano |
| ***rotazione straordinaria*** | in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva:   * personale non responsabile di settore: assegnazione cautelativa del dipendente ad altro servizio; * personale responsabile di settore: in via cautelativa attribuzione di altro incarico. |
| ***misure di rotazione***  ***ordinaria*** | * rotazione del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione con cadenza almeno triennale salvo che sussistano motivati fattori organizzativi (quali la necessità di consentire il compimento dell’attività programmata con le linee programmatiche di mandato, possesso di particolari competenze professionali necessarie per lo svolgimento di specifiche attività); la rotazione non si applica per le figure infungibili. * rotazione del personale nell’ambito dello stesso ufficio attraverso: a) la modifica periodica dei compiti e delle responsabilità; b) rotazione periodica tra attività di front office e attività di back office; * rotazione del personale tra uffici diversi attraverso: a) mobilità intersettoriale anche su base volontaria; |
| ***misure di segnalazione e protezione*** | * Tutela del dipendente che segnala illeciti |
| ***misure di disciplina del conflitto di interessi*** | * astensione dall’adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte del Responsabile del procedimento/responsabile di settore/direttore che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi degli articoli 6 e 7 del Codice di Comportamento (D.P.R. 62/2013). La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata dal responsabile al Direttore, dal dipendente al proprio responsabile che, dopo aver valutato se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l’imparzialità dell’agire amministrativo, deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall’incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l’espletamento dell’attività |

Inoltre, quali misure trasversali idonee a prevenire i fenomeni di corruzione da seguire nei rapporti con i cittadini e le imprese, il Consorzio comunica al cittadino/imprenditore/utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo/ abilitativo/concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto le seguenti informazioni:

* il responsabile del procedimento;
* l’ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti e dello stato del procedimento;
* il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo ed i rimedi esperibili in caso di inerzia dell’Amministrazione (art. 8 L. n. 241/1990);
* l’indirizzo di posta elettronica certificata (consorziovalledelliri@messaggipec.it);
* il sito internet del Consorzio.

## - Monitoraggio sull’attuazione delle misure

Il monitoraggio sull’effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione è effettuato attraverso procedure che sfociano nella redazione dei seguenti documenti:

* Relazioni semestrali sulla prevenzione della corruzione. Ogni semestre (entro il 30 giugno e entro il 31 dicembre) i responsabili di settore sono tenuti alla redazione della relazione sulla prevenzione della corruzione. Tale relazione riguarda lo specifico semestre considerato e contiene dati ed informazioni inerenti gli incarichi, gli affidamenti, i procedimenti e gli ulteriori eventuali elementi di approfondimento ritenuti utili ai fini delle verifiche sulla prevenzione della corruzione. In questa relazione, inoltre, vengono indicate le misure di prevenzione adottate (sia di carattere trasversale che di tipo specifico).
* Relazione annuale sulla prevenzione della corruzione. I responsabili redigono la relazione annuale sulla prevenzione della corruzione che dovrà essere predisposta sulla base di un questionario fornito dal Responsabile della prevenzione della corruzione. Essa costituisce il documento di sintesi sull'attività svolta in tema di prevenzione della Corruzione, compresa l'applicazione di misure di prevenzione.

## - Codice di comportamento

Il Codice – che viene allegato al presente Piano per farne parte integrante e sostanziale – costituisce, in base a quanto previsto dalla legge 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, un imprescindibile strumento di contrasto ai fenomeni corruttivi.

Il modello di Codice risulta formulato tenendo conto delle peculiarità giuslavoristiche che caratterizzano i rapporti di lavoro del personale impiegatizio ed operaio ai sensi del: Contratto Collettivi Nazionali di Lavoro per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro Contratto Collettivi Nazionali di Lavoro per i dirigenti dei consorzi di bonifica degli enti similari di diritto pubblico e dei consorzi di miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di dirigente.

Qualunque violazione del codice di comportamento, dovrà essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica o altro mezzo idoneo. Nel corso dell’anno 2023 non ci sono state violazioni al Codice.

Nel corso del 2024 verrà rivisto il codice di comportamento per adeguarlo alle disposizioni di cui al DPR 81/2023.

# PARTE IV – SEZIONE TRASPARENZA 2024/2026

## - Obblighi di Trasparenza

L’adozione delle misure in materia di trasparenza come disciplinate dal D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii. costituisce strumento fondamentale per prevenire il rischio di corruzione, assicurando il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni dell’amministrazione.

Ai sensi dell’art.9 del D.P.R. n.62/2013 (Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici), ciascun dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa. Essa, infatti, consente:

• la conoscenza dell’attività svolta in procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell’amministrazione;

• la conoscenza dei presupposti per l’avvio e lo svolgimento del procedimento, per la verifica di eventuali anomalie del procedimento stesso;

• la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate, per monitorare il corretto utilizzo delle stesse;

• la conoscenza di elementi utili a valutare conflitti di interessi per amministratori del Consorzio, nonché per eventuale personale area dirigenziale durante lo svolgimento del mandato/incarico.

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale del CONSORZIO DI BONIFICA, nell’apposita sezione “amministrazione trasparente” delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, per garantire l’accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività del CONSORZIO DI BONIFICA, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina degli obblighi di trasparenza all’interno del CONSORZIO di BONIFICA è contenuta nell’allegato Programma triennale per la trasparenza e l’integrità redatto ed adottato ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

|  |
| --- |
| **Sezione Trasparenza**  **2024/2026** Obiettivi in materia di trasparenza La trasparenza dell’attività amministrativa costituisce un obiettivo fondamentale dell’amministrazione consorziale che deve essere perseguito dalla totalità degli uffici attraverso le seguenti azioni:  - sensibilizzazione degli uffici nel provvedere tempestivamente alla pubblicazione dei dati di competenza;  - emanazione di direttive agli uffici sugli specifici atti di competenza oggetto di pubblicazioni;  - monitoraggio delle informazioni da pubblicare. I Procedimento di elaborazione e adozione del Piano - Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Piano e dei dati pubblicati Il presente Piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:   * Pubblicazione sul sito internet istituzionale, notizia in primo piano di avvenuta approvazione sul sito internet istituzionale dell’ente nella sezione Amministrazione Trasparente.  Processo di attuazione del PianoDati da pubblicare La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicità di alcune categorie di dati, così come viene previsto dalla  legge.  Il Consorzio pubblica nella sezione denominata “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale le informazioni, i dati ed i documenti su cui vige l’obbligo di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013.  L’obiettivo è quello di procedere ad una costante integrazione dei dati già pubblicati, raccogliendoli con criteri di omogeneità.  I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto e inserito in formato di tipo aperto o in formato compatibile con la trasformazione in formato cd. “Aperto”.  Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza deve essere garantito il rispetto delle disposizioni normative in materia di trattamento dei dati personali (cd. Privacy). In particolare deve essere posta particolare attenzione nella pubblicazione di documenti, atti e loro allegati all'interno dei quali non devono essere resi pubblici dati personali e/o dati sensibili non pertinenti con lo scopo del decreto legislativo 33/2013.  Per il raggiungimento di questo importante obiettivo, la pubblicità dei dati inerenti all’organizzazione ed all’erogazione dei servizi, si inserisce strumentalmente nell’ottica di un controllo “diffuso” che consente un miglioramento continuo e tempestivo dei servizi pubblici erogati da questo Ente. Per fare ciò vengono messi a disposizione di tutti i consorziati i dati fondamentali sull’andamento e sul funzionamento dell’amministrazione. Tutto ciò consente ai consorziati stessi di ottenere un’effettiva conoscenza dell’azione dell’Amministrazione, con il fine appunto, di agevolare e sollecitare le modalità di partecipazione e coinvolgimento  della collettività. Caratteristiche dei dati da pubblicare I dati devono essere pubblicati secondo caratteristiche che consentano ai cittadini ed agli stakeholders l’accesso agevole e comprensivo del loro contenuto.  In particolare i dati ed i documenti devono essere:   * Completi ed accurati - i dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati trattati da documenti, essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni. * Comprensibili - il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre:   - evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisce e complica l’effettuazione di calcoli e comparazioni;  - selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.   * Tempestivi - la pubblicazione deve avvenire in tempi tali da consentire l’utile fruizione da parte dell’utente e le informazioni ed i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dove le informazioni sono riportate.  Individuazione dei responsabili dei dati da pubblicare Conformemente a quanto previsto dal comma 3 dell’art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013 i Responsabili di settore garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.  Per fare ciò devono:  a) adempiere agli obblighi informativi di cui al D.Lgs. n°33/2013 secondo quanto previsto dal presente Piano;  b) garantire l’integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l’omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell’amministrazione, l’indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate (formato aperto);  c) trasmettere al Responsabile della Trasparenza i dati di propria competenza da pubblicare;  d) individuare eventualmente un soggetto che si occupa della raccolta e trasmissione dei dati, al quale il Responsabile della Trasparenza farà riferimento per le pubblicazioni di dati di competenza dell’Area con il quale si coordinerà il modo snello e dinamico tramite o incontri o comunicazioni anche a mezzo e mail in tutti i casi ciò risulterà necessario.  I responsabili della trasmissione di ciascun dato/documento/informazione richiesti dalla normativa, sono indicati nell’ “Allegato Trasparenza”.  L’informazione deve rimanere, di norma, pubblicata per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello di cui decorre l’obbligo di pubblicazione, come stabilito dal comma 3 dell’art. 8 del D.Lgs. n°33/2013. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all’interno di distinte sezioni di archivio. Referenti per la trasparenza all’Interno dell’Amministrazione Il responsabile della trasparenza si avvale di una serie di referenti all’interno dell’Amministrazione, con l’obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”.  In particolare, si individua nella figura dell’Ing. Vallerotonda Mauro, colui che si occupa della pubblicazione e dell’aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione “Amministrazione trasparente”: Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi L’Amministrazione, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei referenti individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.  Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell’attività di controllo dell’adempimento da parte del responsabile della trasparenza Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale. Strumenti e tecniche di rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione “Amministrazione trasparente”Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico   Il Consorzio si riserva di predisporre nel corso del 2024 un regolamento volto a disciplinare criteri e modalità sull’accesso civico. Diritto di accesso, accesso civico semplice e generalizzato Il Consorzio, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.  Il Consorzio riconosce ed assicura a chiunque il diritto di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati, nei casi in cui tale obbligo sia stato omesso da parte dell’Amministrazione (accesso civico semplice) nonché il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (accesso civico generalizzato). L'accesso civico, sia semplice che generalizzato, è un diritto che può essere esercitato da chiunque, è gratuito, non deve essere motivato.  L’istanza di accesso può essere trasmessa per via telematica, deve avere ad oggetto una specifica documentazione in possesso dell’Ente (indicata in modo sufficientemente preciso e circoscritto), ed è presentata, alternativamente ad uno dei seguenti uffici:  a) all’ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;  b) all’ufficio relazioni con il pubblico;  c) ad altro ufficio indicato dall’Ente nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale;  d) al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, quando l’istanza ha ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può chiedere, in ogni tempo, agli uffici informazioni sull’esito delle istanze.  Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo.   * La richiesta può essere presentata sul modulo appositamente predisposto e messo a disposizione sul sito istituzionale e presentata: -direttamente o tramite posta ordinaria: Responsabile per la Trasparenza, c/o ufficio protocollo Consorzio di Bonifica “Valle del Liri” –Via GB Vico, 6 – 03043 Cassino   + tramite Posta Certificata (PEC): consorziovalledelliri@messaggipec.it;   Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo entro trenta giorni dalla conoscenza della decisione dell’Ente o dalla formazione del silenzio.  Nel corso del 2022 si è proceduto all’aggiornamento del Registro delle Istanze di accesso presentate ( per tutte le tipologie di accesso, documentale, civico semplice e generalizzato), contenente l’elenco ordinato delle richieste con l’oggetto e la data, nonché il relativo esito con la data della decisione, che sarà pubblicato, oscurato i dati personali eventualmente presenti, almeno ogni tre mesi nella sezione “Amministrazione Trasparente”; si procederà altresì alla predisposizione di un apposito Regolamento sull’accesso che disciplini i profili procedurali e organizzativi di carattere interno. Pubblicazione e aggiornamento dei dati, monitoraggio Per ogni settore, ciascun dirigente, a seconda del numero e della tipologia di servizi cui è preposto, deve individuare almeno un referente per la trasparenza.  In caso di variazione dei nominativi dei referenti di cui sopra, verrà data comunicazione sul sito istituzionale dell’Ente e sarà annotata nel presente documento al primo aggiornamento periodico dello stesso.  I referenti per la trasparenza hanno il compito di raccogliere ed organizzare i dati oggetto di pubblicazione e/o aggiornamento e, dopo averli sottoposti alla supervisione del dirigente di riferimento, trasmetterli al Responsabile della pubblicazione.  Per quanto sopra, nell’ottica di un corretto, continuo e costante flusso delle informazioni, ciascun dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalle disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.  Il RT svolge stabilmente compiti di monitoraggio e di controllo sull’attività di adempimento da parte dell’Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.  In Allegato si riporta la tabella contenete le informazioni che devono essere pubblicate nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito internet con le modalità di attuazione |

# PARTE V – RESPONSABILITA’ E TUTELE

## - Inconferibilità, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi a dipendenti

Non possono essere assunti dai dipendenti del Consorzio incarichi non compresi nei compiti e doveri d’ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati dalle leggi o dalle altre disposizioni normative e contrattuali in materia e che non siano espressamente autorizzati.

Nel provvedimento di conferimento o di autorizzazione dovrà darsi atto che lo svolgimento dell’incarico non comporta alcuna incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell’interesse del buon andamento dell’amministrazione né situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l’esercizio imparziale delle funzioni attribuite dal dipendente.

## - Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico a norma dell’art.1 commi 49 e 50 della legge n.190/2012

Il Responsabile del Piano anticorruzione cura che, nell’Ente, siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 8 aprile2013 n° 39 sulla inconferibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti.

Al tal fine il Responsabile contesta all’interessato l’esistenza o l’insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.lgs. citato.

All’atto del conferimento d’incarico l’interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità.

Nel corso dell’incarico l’interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Le dichiarazioni suddette sono pubblicate sul sito web del Consorzio. La dichiarazione è condizione necessaria per l’acquisizione di efficacia nell’incarico.

## - Wistleblowing.

Il Consorzio ha adottato, nel mese di marzo 2021, un sistema interamente web based, utilizzabile da qualsiasi device, anche mobile, per la gestione delle segnalazioni in conformità alla legge 179/2017 e già aggiornato alle nuove linee guida adottate dall’ANAC con determina 469/2021.

La soluzione consente non solo la gestione della fase di presentazione delle segnalazioni, ma anche il successivo procedimento di gestione. In ciò differenziandosi dalle altre soluzioni attualmente disponibili. Viene assicurato, così, il massimo grado di riservatezza sia dei dati del segnalante che della stessa segnalazione, dal momento della presentazione al momento della definitiva chiusura, non essendo necessario in nessuna fase procedere a stampe, invii via email, ecc.

Ogni accesso alla segnalazione è tracciato (sia quelli dello stesso RPCT sia quelli dei soggetti interni eventualmente interessati da questi) e il RPCT potrà sempre visualizzare l'elenco di tutti gli accessi.

**Il RPCT è l'unico soggetto abilitato, su sua specifica richiesta, sempre tracciata dal sistema, all'accesso ai dati del segnalante.**

La soluzione consente al RPCT di “dialogare” con il segnalante “mediante la soluzione”, quindi senza conoscerne l'identità.

Il segnalante può verificare lo stato di avanzamento del procedimento.

Alla soluzione si può accedere da qualsiasi dispositivo fisso o mobile e da qualsiasi luogo, non essendo necessaria nessuna installazione, attraverso il link “Segnalazione illecito – Whistleblowing”, disponibile nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Altri Contenuti / Prevenzione della Corruzione”, così come indicato da ANAC nella determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, allegato 1a.

Di seguito le funzionalità implementate:

***fase di avvio***

-dichiarazione al sistema dei dati di contatto, oltre che del RPCT, dei soggetti che potrebbero, se attivati dal RPCT, accedere alle segnalazioni (OIV, UPD) in fase di gestione

-dichiarazione al sistema dei soggetti che potenzialmente potrebbero procedere alla presentazione delle segnalazioni

* fase di **registrazione** che avviene da web, accertandosi dell’identità del segnalante attraverso autenticazione OTP (One Time Password), acquisendone, oltre all’identità, anche la qualifica e il ruolo
* Fase di verifica dell’identità dei dati dell’utente registrato ed abilitazione al servizio.

***fase di presentazione***

* L’utente abilitato può, quindi, accedendo al sistema sempre in ambiente web, completare il modello di segnalazione reso disponibile
* Completata la compilazione si otterrà conferma dell’identità del segnalante al momento dell’invio della segnalazione (via OTP)
* Immediato disaccoppiamento dei dati del segnalante da quelli della segnalazione; tutti i dati vengono mantenuti crittografati e conservati s u server distinti;
* Invio di notifica di avvenuto deposito della segnalazione al RPCT (sms/e mail)

***Fase di gestione***

* **Il RPCT avrà accesso immediato SOLO ai dati della segnalazione**, in chiaro ed in forma volatile” (cioè a chiusura della sessione non è più disponibile la segnalazione in chiaro)

E potrà

* Chiedere integrazioni e “dialogare” con il segnalante senza conoscerne l’identità. E’, infatti, il sistema a “recapitare” le richiesta al segnalante, ed a procedere all’inoltro al RPCT degli eventuali riscontri ottenuti;
* Decidere l’archiviazione (l’archiviazione viene notificata al segnalante)
* Inviare, per l’eventuale avvio dei rispettivi procedimenti, la segnalazione all’OIV, all’UPD e/o alle Procure di Corte dei Conti e/o Tribunale.

L’invio ai soggetti interni, pre-dichiarazioni al sistema, viene notificata via sms/email e saranno tracciati tutti gli accessi alla segnalazione con immediato report al RPCT. Il sistema consente ai soggetti interni di dichiarare lo stato del procedimento avviato, allegando atti e documenti utili.

L’invio ai soggetti esterni avverrà con le modalità e le cautele di riservatezza previsti dalla norma.

Il sistema adottato è conforme rispetto a quanto sancito all'interno delle nuove Linee Guida approvate con Delibera n°311 del 12 luglio 2023.

# PARTE VI - DISPOSIZIONI SPECIFICHE DEL PTPCT

## - Controllo e monitoraggio sull'attivazione del PTPCT

Ai sensi dell’articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.T.

Al fine di favorire un maggior monitoraggio sull’esistenza di fattori interni ed esterni che possano far innalzare il grado di rischio corruttivo, sulla concreta adozione delle misure anticorruttive predisposte con il Piano da parte dei dipendenti, è prevista almeno una riunione annuale tra il Responsabile Anticorruzione, il Direttore ei responsabili di settore, di cui viene redatto apposito verbale.

## - Comunicazioni e pubblicazione del PTPCT

1. Ai fini di una corretta applicazione del presente Piano, deve essere attuata una efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi e delle connesse misure di contrasto.

## - Modalità di verifica ed aggiornamento del piano

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza verifica che le azioni preventive indicate nel presente documento siano attuate.

I responsabili di settore, con riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in merito al mancato rispetto delle procedure individuate nel presente Piano e negli ulteriori Regolamenti/Piani/Documenti organizzativi in esso richiamati, nonché al verificarsi di eventuali anomalie e/o criticità accertate nonché sulle eventuali azioni o contromisure adottate.

I responsabili succitati avanzano al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in fase di aggiornamento del Piano, eventuali proposte di adeguamento del Piano necessarie per adeguare le misure di prevenzione ivi previste alle necessità emerse nel proprio ambito di competenza.

I responsabili avanzano, altresì, proposte di formazione del personale che contengano le materie oggetto di formazione ed i dipendenti coinvolti, al fine di aggiornare ed implementare il grado di conoscenza dei preposti nella attività a rischio di formazione.

I responsabili di settore, entro il mese di novembre di ciascun anno, presentano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione una relazione dettagliata, utilizzando i modelli predisposti dall’ANAC (per la relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione), sulle attività svolte in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel Piano ed i risultati conseguiti, soffermandosi in particolare sulle iniziative di monitoraggio attuate anche tramite controlli a campione.

# PARTE VI – NORME DI CHIUSURA

## - Pubblicazione

L’aggiornamento del Piano è stato posto in consultazione pubblica dal 23 gennaio 2024. Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio di Bonifica “Valle del Liri” e resi accessibili ed utilizzabili da chiunque vi abbia interesse.

## – Durata ed entrata in vigore

Il presente Piano ha durata per il triennio 2024-2026 ed entra in vigore a seguito della relativa delibera di approvazione da parte del Commissario Straordinario del Consorzio.

## - Responsabilità dei dipendenti per la violazione delle misure di prevenzione della corruzione

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione previste dal presente piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti del CONSORZIO DI BONIFICA, anche a tempo determinato, part time o con contratto di somministrazione.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare, così come previsto nel ccnl.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Firmato

(Dott.ssa Angela Musilli)

Allegati:

All. 1 “Affidamento diretto lavori, servizi e forniture”;

All. 2 “Interventi di manutenzione non programmata”

All. 3 “Sgravio o discarico del ruolo”

All. 4 “Autorizzazione incarichi extra professionali a dipendenti”.

All. 5 “Autorizzazione rilascio pareri-nulla osta idraulici”.

All. 6 “Il Pantouflage”.

All. 7 ”Pagamento fatture per lavori, forniture e servizi”.

All. 8 “Progressione del personale”.

All. 9 “Processo di affidamento ex art. 50 dei lavori, servizi e forniture”.

All. 10 “Tabella Trasparenza” - Responsabile trasmissione/caricamento – Responsabile Pubblicazione.

All. 11 “Tabella Trasparenza” modifiche di cui alla delibera 601 del 19 dicembre 2023.